Salvatore Fancello. Il racconto interrotto
a cura di Alberto Salvadori

14 aprile • 26 giugno 2026

Finissage con il curatore
23 giugno 2026, ore 19

Montrasio Arte
via di Porta Tenaglia 1, Milano

Il rapporto tra Montrasio Arte e l'opera di Salvatore Fancello trova la sua origine nella straordinaria esperienza dell'ISIA (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) fondato a Monza nel 1922. È infatti, Alberto Montrasio a riportare alla luce la figura di Salvatore Fancello attraverso pubblicazioni e mostre. A lui si devono una serie di donazioni: quella del nucleo della raccolta di Luca Crippa ai Musei di Monza; quella di disegni della collezione personale di Alma e Alberto Montrasio al MAN di Nuoro, sotto la direzione allora di Lorenzo Giusti.

In mostra un gruppo di terracotte e di ceramiche policrome declinate nel più tipico bestiario fancelliano. Ed è in occasione della grande mostra retrospettiva a Brera del 1942 che Giulio Carlo Argan scrive: "In arte e in poesia il bestiario è metaforico ed ha una sua morale; anche quello di Fancello, più fiabesco che moralistico, fu trasposizione dall'umano in chiave di garbata ironia. E vi mise dentro una fantasia esuberante e festosa, come un'infanzia prolungata, quasi prevedesse che una maturità non ci sarebbe mai stata. Perciò, come dissi, non ha senso immaginare quale sarebbe stata la sua arte se fosse vissuto; per rimpiangere amaramente Fancello basta quel poco che fece […] Peccato".

A cura di Alberto Salvadori, la mostra si apre con una serie di ceramiche policrome protagoniste della mostra braidense, e realizzate, alla bottega Mazzotti di Albisola.

La scimmia che si copre gli occhi, *Coccodrillo e serpenti*, *Pesci,* capolavori dell'artista sardo, messe in relazione diretta ai disegni nei quali la forma compositiva rivela immaginifiche prospettive. Una straordinaria *Visitazione* in ceramica di Arturo Martini (già docente a Monza all'ISIA 1928 • 1930) in dialogo con *Donna con bambina* di Fancello, qui la lezione dell'autore di *La scultura lingua morta* si fa evidente in Fancello, purtuttavia la plastica mantiene colorazioni più ancestrali rispetto al Maestro trevigiano. Il colore sarà la cifra di riferimento di Fancello, in particolare sulle terrecotte grezze, dove interviene molto spesso per sottrazione con leggerissime pennellate a definire la postura delle plastiche.

Fancello nasce in Sardegna, a Dorgali, nel 1916, in una famiglia di contadini, penultimo di dodici figli. Dopo il diploma alla scuola di avviamento professionale di Dorgali e l'anno di lavoro nella bottega di Ciriaco Piras, viene notato da un commissario governativo nel corso di una visita ai laboratori artigianali del paese che lo invita a partecipare al concorso del Consiglio dell'economia corporativa di Nuoro. Con un pannello ligneo intagliato Fancello fa sua la borsa di studio che gli permette di arrivare all'ISIA di Monza. Si imbarca in ottobre con l'amico Giovanni Pintori a cui la madre lo aveva affidato prima di morire. All'ISIA Fancello ha la possibilità di conoscere e imparare dai migliori docenti: Arturo Martini, Marino Marini, Karl Walter Posern e Virgilio Ferraresso. Nella scuola, con Fancello, si formano allievi dotati e destinati a lasciare una traccia nel panorama artistico italiano, tra i nomi più noti: Amato Fumagalli, Giovanni Castiglioni, Umberto Zimelli.
Nel 1931-32 giunge a Monza anche Costantino Nivola che si unisce al corso di studi di grafica già frequentato da Pintori. Il lavoro comune continuerà in Olivetti. I tre sardi diventano inseparabili.
Per le nozze di Ruth Guggenheim e Nivola Fancello realizzerà una delle sue opere più importanti, *Disegno ininterrotto*, che Ruth donerà alla comunità di Dorgali, oggi conservato al museo. Un disegno lungo più di sei metri su un foglio da telescrivente dove appare l'immaginifico repertorio di bestiole della sua terra, fantasie desertiche e coloniali e la luna disegnata come in un intreccio di cestino di asfodelo.

montrasio arte

Salvatore Fancello. Il racconto interrotto
a cura di Alberto Salvadori

Periodo espositivo: 14 aprile • 26 giugno 2026
Ingresso libero
Martedì-venerdì 11.00 • 18.00

Finissage con il curatore
23 giugno 2026, ore 19

Montrasio Arte
via di Porta Tenaglia 1, Milano
t. 02.878448
milano@montrasioarte.com
montrasio@montrasioarte.com
www.montrasioarte.com
IG montrasioarte__